

**Le opportunità nei mercati dell'Europa orientale: i dati del Research Department di Intesa Sanpaolo**

Le tensioni geopolitiche internazionali e il conflitto in Medio Oriente hanno contribuito a ridisegnare la geografia delle opportunità sui mercati globali. Da una recente indagine condotta sulle persone di Intesa Sanpaolo che seguono le imprese nei loro processi di internazionalizzazione emerge che nel 2026 saranno i mercati dell'Europa orientale a presentare le migliori opportunità di crescita per il nostro export.

**Si tratta di economie con buone prospettive di crescita anche nel biennio 2027-2028: l'Europa Centro-Orientale** (CEE; Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia, Slovacchia e Slovenia) e **l'Europa Sud-Orientale** (SEE; Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Romania e Serbia), secondo le nostre attese, mostreranno un progresso del PIL superiore al 2,5% in media d'anno, sostenute da consumi e investimenti, nonché dai processi di modernizzazione produttiva. Queste aree rappresentano pertanto uno dei principali poli di sviluppo per le imprese italiane, sia sul fronte commerciale sia sotto il profilo degli investimenti produttivi e commerciali.

I legami economici tra l'Italia e i Paesi CEE e SEE sono già oggi particolarmente rilevanti. **Nel 2024 lo stock di investimenti diretti esteri italiani nell'area ha raggiunto i 46,5 miliardi di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente. Di questi, 21,4 miliardi risultano investiti nei Paesi CEE e 25,1 miliardi nei Paesi SEE. Nello stesso anno gli investimenti provenienti da queste economie verso l'Italia hanno superato gli 11 miliardi di euro.

**Particolarmente significativa è la presenza diretta delle imprese italiane nell'area.** Le società controllate da gruppi italiani nei Paesi CEE e SEE sono oltre 3.500 (un quarto del totale italiano), impiegano circa 338 mila addetti e generano un fatturato superiore a 52 miliardi di euro. Più della metà degli occupati opera nell'industria manifatturiera, in particolare nei comparti della moda, della meccanica, dei mezzi di trasporto, della gomma-plastica e della filiera dei metalli. Nei servizi emerge inoltre una forte presenza di attività finanziarie e assicurative.

Anche sul piano commerciale le relazioni risultano in costante rafforzamento. **Nel 2025 l'export italiano verso i Paesi CEE e SEE è salito a 66,3 miliardi di euro**, rispetto ai 48,4 miliardi del 2019, con una crescita del 37%. Parallelamente, le **importazioni sono aumentate da 42 a 59 miliardi di euro (+40%)**. Il **saldo commerciale italiano** si è così attestato a **7,3 miliardi di euro**, evidenziando un rafforzamento della posizione competitiva delle nostre imprese in questi mercati.